



Contropiano

GIORNALE COMUNISTA ONLINE



HOME

POLITICA

INTERNAZIONALE

FLASH NEWS

ECONOMIA

AMBIENTE

SCIENZA

CULTURA





LOCALI

LAVORO & CONFLITTO

FATTORE K

MALAPOLIZIA

INTERVENTI

DOCUMENTI

VIGNETTE

VIDEO

RICERCA

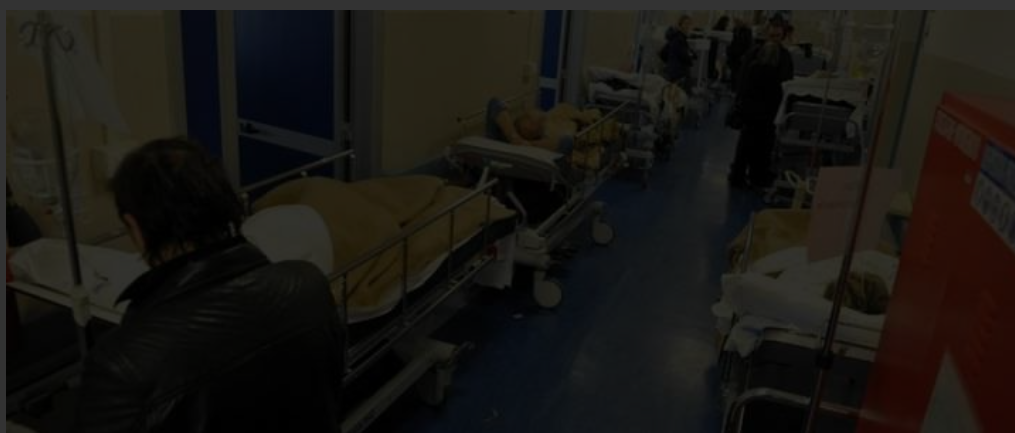


HOME / LOCALI / PIEMONTE /

Piemonte: sanità pubblica in affanno, di chi la colpa?

di *Potere Al Popolo! Torino*





“Se vogliamo raggiungere l’obiettivo di mantenere alto il livello di servizio ai cittadini e allo stesso tempo rispettare le esigenze di bilancio nei prossimi anni dovremo tirar fuori dai 40 ai 50 milioni all’anno per ridurre i debiti – non possiamo non usare rigore e determinazione a procedere nonostante le opposizioni”.

Così parlava Chiamparino nel 2014 quando era governatore della Regione Piemonte.

In un momento nel quale l’emergenza Coronavirus mette a dura prova la tenuta del servizio sanitario nazionale, sarebbe utile, oltre a gridare con forza la nostra solidarietà nei confronti del personale e a metterci al servizio delle necessità pratiche della nostra gente, ripercorrere la lunga storia dei tagli alla sanità nel nostro paese, per individuarne con chiarezza i responsabili e dunque i nemici.

La sanità, come l’istruzione e altri settori essenziali, è stata infatti da tempo individuata come una gigantesca occasione per gli interessi privati: per favorirli, sotto l’apparente insindacabilità dei trattati europei e dei vincoli di bilancio, i governi di centro-destra e centro-sinistra hanno inesorabilmente tagliato la spesa pubblica in questi settori, fino ad arrivare – come recentemente documentato dal Gimbe – a un taglio netto di 37 miliardi di euro alla sanità negli ultimi 10 anni (segnati in buona parte da governi “tecnici” e spesso a guida Partito Democratico).

Il servizio pubblico è stato progressivamente privatizzato e aziendalizzato, ovviamente a discapito della qualità del servizio di base (taglio dei posti letto, allungamento esponenziale delle liste di attesa, chiusura di ospedali e presidi sul territorio) e delle condizioni di lavoro del personale.

Tutto ciò sta emergendo ora con la massima evidenza, proprio in un momento in cui il sistema intero subisce una fortissima sollecitazione per

NOTIZIE PER DATA

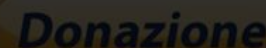
Marzo: 2020

Lun	Mar	Mer	Gio	Ven	Sab	Dom
						1
2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15
16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	29
30	31					

« Feb

FATE LA VOSTRA DONAZIONE!

Tenete viva l’informazione:
sostenete il sito di Contropiano
mandandoci il vostro contributo!



PROSSIMI EVENTI

21

MAR

Cineteatro di
quarantena

NEWSLETTER

Vuoi essere sempre aggiornato
sulle notizie di Contropiano? Iscriviti
alla nostra newsletter.

☐ Accetto la privacy policy del sito



20:16

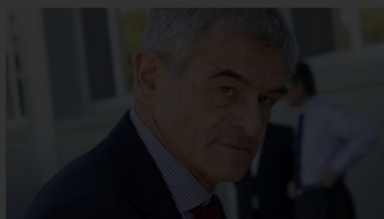


la Repubblica

R+ Rep: 

ABBONATI

**Chiamparino: non terremo aperti
ospedali per mantenere il posto ai
primari**



Sergio Chiamparino

Il presidente della Regione: la riorganizzazione della sanità deve essere molto più radicale di quella prospettata dalla giunta Cota se vogliamo un servizio di alto livello

di SARA STRIPPOLI
 06 Luglio 2014

L'emergenza Coronavirus.

Nella nostra regione (ricordiamo che la gestione della sanità è di competenza regionale) il trend è stato esattamente lo stesso, sia sotto la giunta leghista di Cota che con la presidenza Pd di Bresso e poi Chiamparino.

Tutto questo è ben simboleggiato dal progetto torinese del Parco della Salute, cavallo di battaglia del centro-sinistra (a cominciare dallo stesso Chiamparino) ma progetto capace di riscuotere consenso bipartisan, nonché l'approvazione della giunta Appendino, dimentica non troppo sorprendentemente delle proteste contro i privati in sanità della campagna elettorale 2016.

Questo progetto, in fase piuttosto avanzata ma sempre nascosto da un fittissimo segreto e dall'assenza di qualunque dibattito pubblico sulla sua opportunità, rappresenterà il definitivo via libera all'ingresso dei privati nella sanità e il trionfo della

logica della "eccellenza" contro la capillarità, gratuità ed efficacia del servizio pubblico. Un progetto dunque da abbandonare senza esitazioni.

Speriamo che il Coronavirus abbia almeno l'effetto di riaprire un dibattito a tutto tondo sul modello economico e sociale e su quali siano le priorità da mettere al centro delle scelte politiche, ribadendo con forza la necessità del servizio pubblico e ponendo da subito un argine alla presenza dei privati nei settori essenziali. Sarà anche importante misurare con attenzione la credibilità di coloro che già adesso si ammantano di belle parole in difesa del pubblico, ma sono stati artefici del suo smantellamento. Come Potere al Popolo! saremo sempre in prima fila in questa battaglia!

Qui il vecchio articolo sulle dichiarazioni di Chiamparino:

<https://torino.repubblica.it/.../chiamparino-non-terremo-ape.../>

22 Marzo 2020 - © Riproduzione possibile DIETRO ESPLICITO CONSENSO della REDAZIONE di CONTROPIANO

Ultima modifica: 22 Marzo 2020, ore 7:10

STAMPA 

Argomenti: [Chiamparino](#) [Piemonte](#) [privatizzazione](#) [sanità pubblica](#)

[← Articolo precedente](#)



Lascia un commento

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Commento



Esegui l'upgrade a un [browser supportato](#) per generare un test reCAPTCHA.

[Perché sta capitando a me?](#)